

Saronno è la città più densamente abitata della provincia

Pubblicato: Venerdì 5 Marzo 2004

Saronno è la città più densamente abitata della provincia con 3.411 abitanti per Km², la metà rispetto a Milano (7.000), uguale a Bollate e Novate. Sono i dati Istat sul censimento effettuato nel 2000. Ma, secondo il sindaco della città, Pierluigi Gilli, il dato è da leggere con molta attenzione e non in senso allarmistico, in quanto la città di Saronno insiste su un'area piuttosto piccola di circa 10,5 km², mentre molti altri paesi hanno diverse aree verdi libere. «Se il Comune di Saronno avesse la superficie che ha avuto sino al 1948, quando comprendeva anche gli attuali Comuni di Gerenzano, Uboldo ed Origgio, la densità scenderebbe del 50% e più, poiché questi tre Comuni autonomi hanno un territorio vasto – spiega il primo cittadino -. Il dato, quindi, va interpretato in chiave più comprensoriale; in tal modo, si vedrebbe che, come accade ovunque, la densità è maggiore al centro, ove sono situati tutti i servizi ed i nodi del trasporto».

Leggendo il dato in maniera più ampia, come hanno fatto i responsabili del sito www.gerenzanoforum.it che hanno considerato tutto il Saronnese (Saronno, Gerenzano, Uboldo, Origgio, Caronno Pertusella, Turate, Rovello e Rescaldina), si può vedere come la popolazione totale sia di quasi 109 mila abitanti. In rapporto con il territorio si ottiene così un dato di circa 1.300 abitanti per Km², più vicino alla media della provincia di Varese. «Non mi pare, quindi, che ci sia da meravigliarsi – prosegue Gilli -; da Milano sino a Como, Varese, Pavia, Bergamo e Novara siamo in un'unica, enorme conurbazione, con molti problemi, è vero, ma con anche servizi ed opportunità sconosciuti ad ogni altra regione non solo italiana, ma forse europea, e con una qualità della vita ovviamente diversa da quella delle zone rurali o montane».

Anche su come si sia sviluppata la città negli ultimi anni, Gilli tiene a precisare che «la popolazione di Saronno, negli ultimi 20 anni, ha raggiunto i 38.000 abitanti negli anni '80, per scendere ed attestarsi sui 37.000 attuali; il patrimonio edilizio è cambiato, sia per dare spazio ad altri servizi del terziario – aumentati notevolmente (si pensi solo alle scuole medie superiori) -, sia per le sempre maggiori esigenze di qualità e di quantità abitativa dei cittadini, alla costante ricerca di alloggi più ampi e confortevoli, rispetto alle abitudini di vita post rurali dominanti sino agli '60».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it